

## Riforme e crescita

IL FARDELLO  
CHE IL NORD  
NON PUÒ  
SOPPORTARE

di DARIO DI VICO

Alla fine quello che si presenta a Nord è un inedito duopolio politico, sono infatti Pd e Lega Nord a

occupare tutte le poltrone politiche che contano. Il partito di Matteo Renzi ha quattro governatori (Chiamparino, Burlando, Errani e Serracchiani) e una sfilza di sindaci che vanno da Torino (Passino) a Trieste (Cosolini) passando per

Bergamo, Brescia, Novara, Vicenza, Trento e tutta l'Emilia Romagna con la sola eccezione di Parma. Il partito di Matteo Salvini vanta un numero più ridotto di posizioni chiave, ma ha comunque i governatori di Lombardia e Veneto (Maroni e Zaia) e quantomeno i sindaci di Verona e Padova.

CONTINUA A PAGINA 34

## LA NUOVA MAPPA POLITICA

## Tra Pd e Lega, il Nord non aspetta più

di DARIO DI VICO

SEGUE DALLA PRIMA

E proprio la conquista da parte di Massimo Bitonci della città del Santo rappresenta l'unica battaglia di qualche rilievo persa dal Pd al Nord nei ballottaggi di domenica scorsa dopo un'avanzata generalizzata che l'aveva portato ad essere il primo partito in tutte le regioni settentrionali. A dar retta alle cronache di questi giorni l'effetto duopolio potrà determinare nell'immediato due conseguenze, la prima è un allineamento nella composizione dei gruppi dirigenti locali alla segreteria Renzi laddove finora c'era stata minore «disciplina». La seconda riguarda l'ambizione della Lega targata Salvini di fungere da driver di una rinascita dell'intero fronte di centrodestra che sconta invece il totale azzeramento di Forza Italia alla testa di regioni o Comuni settentrionali di prima fascia. La polarizzazione attorno ai due Mattei ha, dunque, buone probabilità di diventare il leit motiv della stagione politica che si apre.

Finora però questa competizione non ha avuto al centro i temi dello sviluppo del Nord e sarebbe negativo se si restasse in questo solco.

La Lega è risalita nei consensi grazie alla parola d'ordine del «no euro» e a Padova ha vinto puntando soprattutto sui temi della sicurezza in città. Il Pd ha sfondato grazie all'immagine vincente del premier senza dover veramente affrontare i nodi della questione settentrionale e di conseguenza elaborare nuovi schemi di iniziativa politica. La maggior parte dei sindaci democratici che hanno superato la prova si sono affermati rimanendo strettamente nell'ambito delle tematiche municipali e l'unico «promosso» che si è in qualche modo misurato con i temi dello sviluppo è stato Sergio Chiamparino in virtù del fatto che puntava a uno scranno da governatore. Ma non c'è una sola parola d'ordine che sia rimasta impressa nella testa degli elettori e che possa contribuire dal basso a una formulazione nordista dell'agenda governativa delle riforme. Il peso, poi, che le vicende della corruzione negli appalti Expo e del Mose hanno avuto negli ultimi giorni ha in qualche modo conferito all'esito del voto un contenuto immobilista. Chi tocca i fili (delle grandi opere) muore e quindi niente più fili. È difficile, quindi, che nel breve qualcuno si azzardi a proporre di completare

l'alta velocità tra Milano e Venezia oppure a chiedere di mettere in campo ipotesi di *project financing*. È probabile che sindaci e amministratori di Pd e Lega finiscano per tenere un atteggiamento conservativo. Quieta non muovere.

Purtroppo però le dinamiche dell'economia non si uniformano ai tempi di una politica che sappia tornare ad essere coraggiosa e, nel contempo, onesta. Non aspettano. Basta pensare al futuro del sistema degli aeroporti del Nord con la grande novità rappresentata dall'accordo tra Alitalia e Etihad e la trasformazione di Malpensa in uno scalo dedito in primo luogo al cargo. Oppure all'integrazione tra gli aeroporti veneti. E potremmo parlare anche di fiere, università e accorpamento delle municipalizzate. Se un vantaggio, e grande, la forte mobilità degli elettori reca con sé dovrebbe essere proprio quello di scegliere liberamente di volta in volta in base alle differenti opzioni avanzate. Ma se a mancare fossero proprio loro i cittadini finirebbero per decidere — come è avvenuto in questa tornata in diversi casi — solo affidandosi all'empatia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

